Anno XXXIV — Lunedì 31 Dicembre 1900 — Conto corrente colla posta — N 313

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Intorno ai moribondi

Un potere non vive che per odio, per amore, o per tolleranza: l'odio è argomento di vita in quanto è passione e provoca resistenza e reazione: l'amore crea i settatori e i seguaci: la tolleranza crea i caritatevoli e gli aspettanti.

Il gabinetto presieduto dall'on. Saracco non ispira odio, perchè non si odiano che i forti; il gabinetto Saracco è debole e i deboli si hanno in non cale.

Non ispira amore, perchè non si amano che coloro i quali possono fare del bene o all'universale o ai singoli individui: ora questo ministero non fa bene alla cosa pubblica e non ha presa sugli uomini politici o sui semplici cittadini. E nemmeno di tolleranza a suo riguardo si può discorrere, perchè si tollera il meno peggio nell'attesa del meglio.

Ma, a dire il vero, la politica odierna fatta d'incoscienza e d'abdicazioni, non rappresenta il meno peggio, rappresenta il peggio assolutamente e nulla vi può essere di peggio che un grande paese governato da ombre, vane anche nell'aspetto, piccole parvenze che dileguano col favore delle tenebre, labbra che balbettano timide parole, senza ordine logico e senza significato.

Questo ministero non ha ministeriali, tranne uno, il presidente del Consiglio; non vi sono ministeriali nè al Senato, nè alla Camera, nè nel paese, nè nel ministero.

I ministri e i sottosegretari di Stato o ridono o hanno rimorso della figura che fanno.

Quasi tutti i motti sardonici che circolano intorno all'on. Saracco escono da fucine ministeriali: da tutti i Consigli, i ministri escono col sorriso ironico sulle labbra o colla rabbia nel cuore; si sfogano nei loro uffici; di lì gli sfoghi corrono a Montecitorio, all'Aragno, alla sala del telegrafo, in cui si raccolgono i corrispondenti dei giornali, e poi si diffondono per la città e per l'Italia. E le discordie di costoro che reggono o fingono di reggere il Paese sono note: l'on. Gallo vuole essere ministro dell'Interno; l'on. Carcano ha provocato le dimissioni dell'on. Rubini, presentando al Senato un disegno di legge per l'uso di certe riserve metalliche, nolente il Ministro del Tesoro, senza l'assenso dei colleghi: di più la *Provincia di Como*, giornale che si suppone amico del ministro di Agricoltura e Commercio, sostiene a Cantù un candidato rivoluzionario, mentre la maggioranza dei ministri desidererebbe la riuscita del candidato conservatore. L'on. Chimirri ha l'interim del Tesoro, ma non sa se domani potrà essere ancora ministro delle Finanze.

L'on. Saracco ha in mente due combinazioni future, una tendente verso l'on. Sonnino, l'altra verso l'on. Giolitti, indifferente all'una o all'altra, disposto ad essere liberale avanzato, o ad esser conservatore, disposto ad essere cento cose, se invece di due mani ne avesse cento, e se potesse tutte tenderle a tutti, implorando pietà per la sua vecchiaia e per la sua debolezza.

* *

Deve durare ancora questo danno e questo malanno?

Se interrogate gli uomini politici di buona fede, vi diranno tutti energicamente di no; con pari energia risponde la coscienza di tutti voi che ci leggete.

« Ma, diceva Ugo Foscolo, come la volontà guidata e diretta ad un fine, e armata di forze, ha in sè una irresistibile potenza; così, s'è lasciata in balia di sè stessa, e specialmente in un paese sì diffidente e diviso, arde come inutile fiamma di sterpi e si seppellisce sotto le proprie ceneri. »

Questo è: la volontà universale non è guidata, è lasciata in balia di se stessa ed è smarrita. Una sola espressione trova: il lamento; nemmeno si fa strada la critica illuminata e ragionevole, perchè pare inutile e non trova materia: volete criticare il nulla? Ma quando avete detto ch'è il nulla, il vostro còmpito è finito. Altro non resta che gridare al precipizio e allo sfacelo.

A fare argine tuttavia nessuno è determinato. Parve che la maggioranza conservatrice della Camera qualche cosa fosse quando dimostrò il proprio valore numerico eleggendo nel suo seno la Commissione dei Quindici.

Ma da quel successo quale effetto utile si è tratto? Quello di biasimare il disegno ministeriale degli sgravi di imposte? E che importa il biasimo, quando il ministero abituato a cedere su tutto e a tutti, si china e si rassegna?

Proponete pure altre mozioni di biasimo, altri ordini del giorno di sfiducia, il ministero che capitola innanzi agli scioperanti di Genova, il ministero che fa al brigante Musolino una guerra da operetta, capitolerà ancora una volta e farà con gruppi parlamentari una guerra eroicomica, che non avrà nemmeno l'onore d'essere cantata da un Alessandro Tassoni o da un Lorenzo Lippi, sia pure sotto il nome piacevole di Perlone Zipoli!

Dicevamo che il ministero non ha forza: bisogna correggersi: ha una forza: la mancanza di guida nella volontà universale che gli è contraria. Non c'è che un rimedio: che un ministro cioè trovi nel suo patriottismo e nella sua serietà l'argomento per troncare una situazione di cose che abbassa e deturpa la dignità dello Stato. Il ministro esiste: è il solo che non abbia partecipato a tutti gli errori, le incertezze, le abdicazioni di questo infausto periodo. A lui solo spetta dire la parola: basta — la parola che dice tutta quella parte del paese ch'è devota alla Monarchia e alla Patria.

Che non la dicano i radicali e i radicaloidi si comprende, perchè nessun governo fece meglio gli affari loro di questo. L'indefinita permanenza al potere dell'on. Saracco è il loro ideale: questa dà loro agio di preparare in pace il tramonto della Monarchia, questa assicura loro momentanee vittorie, avviamento alla vittoria completa e definitiva.

Ma l'acquiescenza, anzi la contentezza radicale pel presente stato di cose, deve aprirci gli occhi, se pure quanto è avvenuto e quanto avviene non ce li apre. Guardiamoci d'intorno: esaminiamo sopra tutto lo stato d'animo dei nostri avversarii: osserviamo come trionfano, come gongolano: osserviamo a che punto è giunta la loro licenza. E allora quello che ci resta a fare non sia più dubbio. E qualunque proposito per sottrarci a questo senile patriarcato, sarà degno di lode grande, purchè i fatti lo seguano, non le parole: le quali quando sono solamente parole, anche se belle, sono inutili.

Domenico Oliva

I Quindici lavorano

Ci scrivono da Roma, 29:

L'on. Boselli, presidente della Commissione dei 15, è ritornato a Roma e lunedì egli avrà un colloquio coll'onor. Chimirri.

Il ministro delle finanze ha conferito in questi giorni coll'on. Luzzatti e con altri membri della Commissione dei 15.

Evidentemente si sta cercando un modo d'intendersi sui provvedimenti finanziari e particolarmente sulla questione degli sgravi.

Al Senato

Nella seduta lunghissima di sabato il Senato ha esaurita la discussione dei bilanci e votate a scratinio segreto tutte le leggi approvate.

Inviando un rispettoso saluto ai sovrani e alla regina madre, il Senato ha quindi preso le vacanze.

Il procedimento a carico del giudice a Milano

Il ministro Gianturco (come rileviamo da un telegramma da Roma) ordinò ad una apposita Commissione disciplinare di magistrati di iniziare procedimento disciplinare a carico del vice-presidente del Tribunale di Milano, avv. Enrico Benetti.

LE PREVISIONI SULLA GUERRA IN CINA
Gli armamenti tedeschi danno da pensare

Il corrispondente del *Messaggero* scrive in data del 6 novembre una notevole lettera che conclude così:

Del resto anche trascurando il caso particolare di Pao-ting a me sembra che la parola d'ordine generale fra i cinesi sia quella di ritirarsi sempre dinnanzi alle truppe straniere, e questo mio parere confortato dai fatti può prestarsi a due considerazioni, l'una ottimista e l'altra pessimista in sommo grado.

La considerazione ottimista porterebbe a credere che i cinesi, stanchi della guerra e considerandosi impotenti a resistere alle truppe alleate, abbiano smesso le ostilità e cerchino qualunque inconveniente che potrebbe intralciare o ritardare la pace.

Le considerazioni pessimiste invece darebbero l'idea che le truppe imperiali operassero un concentramento per poi piombare unite questo inverno sugli stranieri e tentare un colpo decisivo.

Di qui non si esce, una delle due: io tengo per la prima, dato lo stato attuale delle cose e degli animi; ma potrei anche sbagliarmi, considerato.... che non ho il dono dell'infallibilità.

L'unica cosa che dà un poco a pensare sono gli armamenti dei tedeschi, i quali si sono presentati in Cina con una spedizione formidabile e che seguitano anche adesso a ricevere materiale come se dovessero intraprendere una lunga guerra.

Sono arrivati un po' tardi, ma si sono presentati bene, non c'è che dire.

Si potrebbe applicare alla spedizione tedesca il famoso motto: « non manca un bottone alla ghetta di un soldato » e in questo caso risponderebbe esattamente alla verità.

L'impressione generale è che colla campagna della Cina i tedeschi hanno vinto una seconda guerra sui francesi e, credete pure, che qui si possono fare paragoni molto esatti e imparare molte cose che dànno da riflettere.

IL MASSIMO LAVORO E IL MINIMO RIPOSO
del personale ferroviario

Il senatore Fedele Lampertico ricevette questa lettera del funzionario che presiede all'Ispettorato sulle ferrovie:

22 dicembre 1900.

Onor. Signor Senatore,

La questione del massimo lavoro e del minimo riposo del personale delle nostre strade ferrate fu argomento di particolare interesse, e gli studi intesi a risolverla, condotti con amorevole cura e con la guida dei più perfezionati ordinamenti esteri, ebbero il duplice fine di tutelare da un lato la sicurezza e regolarità del servizio e dall'altro la salute delle persone.

A conseguire cotesti risultati fu con le disposizioni del R. Decreto 10 giugno 1900 garantito un riposo continuato non minore di 7 ore, secondo il voto della R. Commissione d'inchiesta ferroviaria.

E' ben vero che presentemente in molti casi nel cambio del turno a 24 ore di lavoro ne seguono altrettante di riposo, mentre quelle e queste si riducono a 16, con le nuove disposizioni. Ma l'innovazione si è reputata necessaria perchè, quantunque una parte del personale preferisca di protrarre soverchiamente il lavoro per averne utile maggiore o più lungo riposo successivo, si è tuttavia riconosciuto pericoloso per la sicurezza del servizio e insopportabile per le forze fisiche un turno che richiedesse un servizio eccedente le 16 ore.

Con alta stima e perfetta osservanza.

Dev.mo
F. Tedesco

I soldati della montagna in sky
sulle nevi del confine

Scrivono da Susa alla *Stampa*:

A Moncenisio si trovano attualmente un plotone d'alpini ed uno d'artiglieria di montagna, che in *sky* corrono sulle nevi dei nostri estremi lembi.

E', si può dire, il primo esperimento che il nostro esercito fa del nordico attrezzo, e la località scelta non poteva essere migliore.

Il Cenisio, d'estate sì fiorito ed incantevole, ora dorme sotto una spessa ma gelida coltre. Il lago gelato si confonde coi prati nevosi; i soldati navigano quindi in un mare di neve.

Il garretto d'acciaio dei nostri bravi soldati della montagna fa concorrenza all'ugna del camoscio; nulla vi è di più immacolato.

La scoperta americanissima
Ovvero sia l'elisir di lunga vita

A complemento delle notizie date dal *Daily Mail* e da noi riportate togliamo dai giornali americani questa più dettagliata narrazione.

Il professore Loeb e il dottore Lingle, dell'Università di Chicago, hanno scoperto, dunque una preparazione, ottenuta col mezzo della decomposizione elettrolittica d'una soluzione di sale comune, che costituirebbe un meraviglioso elisir di vita capace di prolungare l'esistenza dell'uomo.

Essi pretendono che il sale, agendo sul sangue e nei muscoli, non solo alimenti i palpiti del cuore, ma può anche suscitarli quando siano cessati, e fondano da loro asserzione sugli esperimenti che hanno fatto su animali.

Un certo signor Valdercook, persona assai nota di Chicago e dell'età di 82 anni, si è offerto come esempio vivente della teoria dei due fisiologici, attribuendo la sua longevità alla doppia dose di sale che assorbe quotidianamente da quarantacinque anni a questa parte. Egli assicura che il sale conserva l'organismo umano come i quarti di maiale nella fabbrica di conserve del signor Armour.

A quanto pare, sembra che tale scoperta sia dovuta all'offerta di una somma considerevole fatta dal re dei petrolii, il miliardario John Rockefeller, a chi avrebbe trovata la panacea per conservare all'uomo, in un'età avanzata le forze della giovinezza. Ora, agli Stati Uniti, non si parla d'altro che dell'elisir di lunga vita, e verrà indubbiamente di moda, all'inizio del nuovo secolo, di fare una cura di sale nella vana speranza di vedere l'anno 2000.

Quanto ai poveri diavoli che preferirebbero abbreviare la loro vita anzichè prolungarla, ri trovano così egualmente soddisfatti.

Nei giornali dell'Ovest si pubblica attualmente un avviso secondo il quale certo Walter Osborne di Paso-Robles (California) offre ai suoi concittadini tormentati dall'idea del suicidio di rivelar loro il mezzo di sopprimersi in un attimo, senza dolore, coll'aiuto di un sistema escogitato da un prete buddista. Costo: 10 dollari.

Note d'attualità
Alla vigilia d'una conversazione
con gli abitanti del pianeta Marte

Fra due astronomi del pianeta Marte:

Il primo astronomo: Per quanto io guardi e mi sforzi, non riesco ad avere nessuna risposta. Gli abitanti della Terra sono molto poco progrediti, in confronto di noi....

Il secondo astronomo: Da due secoli io mando segnali. Ma invano. Io credo che gli occhi dei terrestri non siano fatti per vedere la luce.

Il primo: Ritentiamo. Il senso simbolico di queste luci, così dirette e ininterotte, non può essere errato.

Il secondo: I miei strumenti mi permettono di indovinare qualche cosa intorno alla natura dei terrestri. La loro conformazione è molto bizzara. Certo, essi sono organicamente inferiori a noi.

Il primo: Questi strani esseri hanno un tronco con quattro appendici che si muovono con grande rapidità. Fra le due appendici superiori io vedo un non so che di rotondo che mi pare la testa. Gli occhi sono pieni di vita e di luce: ma sono due soli.

Il secondo: E' vero: e questo è un grave segno di inferiorità verso di noi che ne abbiamo tre. Questa è forse la ragione per la quale essi non vedono i nostri segnali.

Il primo: Dalla loro figura io argomento che debbano essere avidi, rapaci, crudeli, sempre in lotta fra loro, desiderosi di sangue, di sconvolgimenti, di saccheggi, di rapine. La loro civiltà è molto tarda. Molte migliaia d'anni fa, noi eravamo come loro.

Il secondo: Lasciamo ormai di far segnali. Ricomincieremo domani.

Il primo: Sarà inutile, anche domani.... Questi terrestri non ne capiranno niente.... (I due astronomi prendono silenziosamente il volo verso le loro case di cristallo).

Fra due astronomi della terra:

Il primo: Che cosa significheranno quei segnali?

Il secondo: Ci penseremo domani. Forse gli abitanti di Marte vogliono discorrere con noi.

Il primo: Oh! bellissima cosa! Risponderemo domani.

Il secondo: Saranno gente noiosa.....

Il primo: E poi, ci vorranno due mesi per la risposta....

Il secondo: Non si potrebbe fare un *espresso*?

Il primo: Vedremo. Oh, andiamo a pranzo. (I due astronomi vanno lentamente a piedi verso le loro case di pietra).

Il colore degli uomini

Che cos'è la felicità? Oh! una sciocchezze di poco conto.... Tutta la folla che corre dietro alla felicità non conosce le gioie della rabbia interna congenita, le pure soddisfazioni dell'irrequietudine perenne, il supremo conforto del riso verde.

La tranquillità è la felicità dei piccoli.

La felicità superiore è l'idrofobia cronica. Tutti i grandi uomini erano rabbiosi. Napoleone tendeva al giallo, Cesare aveva le furie, Adamo stesso era così rabbioso che un giorno morse il pomo. Fu il pomo che gli avvelenò il sangue....

La felicità ha il colore dell'uomo. E gli uomini sono di tre colori come la bandiera che è sempre stata la più bella.

Ci sono gli uomini *pallidi*, i bianchi..., gli uomini *rossi* e gli uomini *verdi*. Così si compone la bandiera umana.....

Sorvoliamo sulle donne le quali non hanno mai un colore proprio, ma quello delle circostanze. Esse, come il mare, cambiano di colore secondo tira il vento...

* *

Gli *uomini pallidi*, manco a dirlo, sono quelli che si credono infelici.

Gli *uomini rossi* sono quelli che co-

munemente si dicono felici. Essi ridono *di fuori*.

Gli *uomini verdi* appartengono alla specie più rara dei nauseati e *ridono di dentro*, d'un riso molto sardonico... Essi sono, per così dire, i ventriloquî dell'allegria.

* *

L'uomo è felice essenzialmente quando ha le tasche piene ed il cervello vuoto. Quando un amico, infatti, vi dice: Ne ho le tasche piene! vuol dire che non può più... dalla felicità.

Il *rosso* quando è ricco si e propone di godere la vita nel modo più egoistico possibile, ma siccome quasi sempre è imbecille, non sa vivere felicemente da solo e quindi è forzato, contro il suo desiderio, a far partecipare al suo benessere una infinità di individui di colore ambiguo.

* *

La felicità dell'*uomo verde* è di un genere più elevato nella scala intellettuale, ma assai più cattiva... Questo è l'uomo che ride... internamente di tutti i malanni che capitano all'umanità. Niun più felice dell'*uomo verde* quando sente a dire, per esempio, che un ricco banchiere è andato in malora! E si capisce... egli ha la soddisfazione di sapere che il banchiere è diventato *verde* anche più di lui.

Hanno sparato una bomba? Che bella cosa! Chissà quanti avranno la tremarella in questi giorni! E' una cosa che fa sempre piacere.

Se muore un conoscente lo annunzia agli amici come una notizia qualunque, senza importanza alcuna:

— Sai, Vittorio è partito per l'altro mondo...

— Come? E' andato in America?

— No, no. E' morto d'accidente.

* *

Il *pallido* è il più infelice degli uomini, perchè ci tiene moltissimo ad esserlo. Il suo è il colore aristocratico dei poeti, degli esangui, degli sventurati. Egli si vanta di essere baciato dalla luna in volto e la sua felicità consiste appunto nell'essere infelice.

Che piacere si prova nel sentir mormorare la gente:

— Che faccia da morto! Come è delicato!

— Il *pallido* fa la parte dello sfortunato anche quando non lo è punto, perchè il suo ruolo è quello. Ognuno cerca il suo bene dove lo trova.

Il tricolore umano meriterebbe davvero un esame minuzioso.

La " Dante Alighieri ,,

e il suo Calendario

Mentre il Mascagni sta per produrre contemporaneamente su parecchi teatri d'Italia le sue « Maschere » il Boito ci dà prova che anche lui aveva pensato e forse lavora a mettere in musica una commedia lirica di soggetto analogo. Ne abbiamo il saggio nelle « Scene veneziane » che danno gustosa attrattiva di inedita squisitezza al « Calendario nazionale della Società Dante Alighieri per il 1901.»

L'editore fiorentino Bemporad ha voluto che il ricavato di questo Calendario sia ad esclusivo beneficio della Società suddetta, e vi ha messo tutta la cura per produrre una pubblicazione elegante e originale, quanto era possibile al prezzo popolare di 40 centesimi.

Le effemeridi ricavate con diligenza dalle date patriottiche, la cronaca dell'annata, i progressi dell'Italia documentati dalla statistica, corrispondono all'intento — come ben dice Pasquale Villari nella prefazione — di servire alla patria.

I ritratti del Villari e di Ruggero Bonghi, di Re Umberto, del duca di Sermoneta quale insigne dantista, la espressiva statua del Dante di Trento (opera insigne del nostro Zocchi fiorentino), il vessillo dell'esemplare Comitato udinese della « Dante Alighieri », le medaglie di questa Società, hanno fornito i soggetti di accurate illustrazioni.

Così il « Calendario » merita di essere trattenuto durante l'anno quale suggestivo ricordo di una istituzione che tutti i buoni italiani devono considerare come la beniamina.

E rileggendo il magistrale frammento del Boito, si può arguire dal titolo *Basi e Bote* che bisogna serbare i baci per i fratelli d'Italia, pronti alle botte contro i nemici della patria.

Non dubitiamo che il pubblico vorrà preferire il Calendario della Dante poichè vediamo che ogni giorno cresce la popolarità della « Dante Alighieri ».

Con recentissima deliberazione il Circolo Filologico di Milano si è fatto socio perpetuo colla cospicua offerta di lire mille. Altri nuovi soci perpetui il comm. Bernardo Fabbricotti a Livorno, la Fondazione Querini Stampalia a Venezia, il senatore D'Errico a Napoli, il conte de Puppi a Udine, il cav. Moschini sindaco di Padova, la Società Economica di Chiavari.

Fra i nuovi soci ordinari notiamo i Comuni di Conegliano e di Susegana in provincia di Treviso.

Nuovi Comitati in formazione a Chiavari, a Reggio Emilia, a Montepulciano, alla Asmara nella Colonia Eritrea.

Gli editori del Calendario hanno aperto un concorso per mettere in musica l'« Inno della Dante Alighieri », strofe bene inspirate ed egregiamente cesellate da Augusto Franchetti.

In attesa della buona musica, comprate il Calendario e fatevi soci della « Dante Alighieri ».

Cronaca provinciale

Gli operai italiani colpiti da infortunio in Germania

Un colloquio col console italiano

Ci scrivono da Berlino, 27:

Credo verranno lette con interesse, benchè non siano interamente nuove, queste notizie che vi mando sulla grave questione degli operai italiani colpiti da infortunio sul lavoro in Germania, sollevata da un articolo del deputato Brunialti, comparso nel *Messaggero*.

Come ricorderete il deputato di Vicenza si lagnava delle condizioni fatte dalle leggi tedesche agli operai italiani, i quali, per tutto il tempo che lavorano in Germania, sono obbligati a pagare la loro buona tassa d'assicurazione, per assicurarsi una pensione in caso d'infortunio e d'invalidità al lavoro! pensione che, in caso di morte, passa ai parenti superstiti.

Senonchè, e questo sollevò il grido di quel deputato, non appena l'operaio, colpito da infortunio, se ne ritorna in patria, la pensione cessa *ipso facto*; onde, a quanto leggo nei giornali tedeschi, il prof. Brunialti afferma d'aver incontrato, nelle sue montagne del Veneto, molti di storpiati e mutilati, i quali, dopo d'aver pagato per anni ed anni la tassa d'assicurazione, non vedono ora nemmeno il becco d'un quattrino.

In tale questione, volli interpellare il nostro vice-console a Berlino; e purtroppo la risposta del prof. Rossi fu subito tanto recisa da non lasciar più dubbio alcuno intorno alla triste sorte dei nostri operai.

« So già di che si tratta, mi fu risposto non appena pronunciai il nome di Brunialti; sventuratamente le leggi sono proprio così » E, data mano a questa *dura lex*, il vice-console me ne lesse l'articolo 94: « Il diritto alla pensione cessa, per tutto il tempo in cui l'operaio straniero non ha il suo domicilio abituale in Germania ». Cessa adunque solo per un dato tempo, perchè quando l'operaio ritorna in Germania, allora egli riacquista il diritto alla pensione.

Che se l'operaio si obbliga a non ritornare più in terra tedesca, allora egli può chiedere, a norma dell'art. 95 della legge sull'assicurazione contro gli infortuni, un indennizzo che equivale al triplo della pensione annua.

E il vice-console italiano mi dimostrò con cifre, come non pochi Italiani abbiano già percepita tale indennità, la quale del resto, rarissimamente, raggiunge i 1000 marchi.

Ancor più sinistre suonano le disposizioni per il caso di morte dell'operaio. Quando si tratta d'infortunio, questi può ricevere almeno una sommetta che gli può permettere, giungendo al proprio paese, d'aprire un negozio di frutta, od un'osteria, od altro: tale almeno il criterio dei legislatori tedeschi. Ma quando l'operaio muore sul lavoro e al momento della sventura la sua famiglia non abita in Germania, questa perde, a norma dell'art. 21, ogni diritto a pensione od indennità.

Trattandosi dell'infortunio sul lavoro, furono accampati pretesti tecnici e burocrati. « Come possiamo noi impegnarci a spedire ogni mese la pensione ad operai che abitano in nascoste borgate dell'Italia o della Polonia o della Grecia? » diceva al viceconsole il direttore generale dell'ufficio governativo d'assicurazione. Ma evidentemente tali pretesti non hanno più ragione d'essere, quando si tratta di morte sul lavoro; l'indennità può venire spedita in una volta sola.

Senonchè le leggi tedesche contengono ancora una disposizione che potrebbe assai mitigare la loro durezza, e se quella disposizione non ha effetto, la colpa, la vergogna è sventuratamente tutta nostra.

Quegli articoli 94 e 21, i quali riguardano la cessazione della pensione per l'operaio o per i suoi congiunti che dimorano fuori di Germania, prescrivono anche che una tale disposizione non sarà applicata quando si tratti di operai sudditi di paesi le cui leggi provvedano alla sorte degli operai tedeschi che ivi fossero stati colpiti da infortunio sul lavoro.

Il rimedio adunque, per parte del Governo italiano, sarebbe facile. Se alcun deputato lo interpellasse alla Camera, esso risponderà forse non essergli lecito immischiarsi nella legislazione interna d'un paese.

Ebbene, conceda anch'egli all'operaio italiano quella legge che da gran tempo s'invoca, ed allora ne sentiranno il vantaggio anche gli operai lavoranti in Germania. Ma presso il Governo italiano bisogna insistere. Lo stato di cose lamentato, con tanta ragione, dal prof. Brunialti, era o doveva esser noto a Roma già da molti anni. Fino dal 1893 il Consolato di Berlino ne informava, con un suo rapporto, il Ministero. Ma chi mai ci avrà pensato a simili inezie? I ministri italiani hanno ben altro da fare che occuparsi dei connazionali all'estero! »

Una brevissima nota a questa lettera.

Non mettiamo alcun dubbio (perchè anche il solo dubbio offenderebbe) che i nostri deputati si uniranno per ottenere questa aggiunta alla legge italiana per gli infortuni sul lavoro — facendo un'operadi giustizia verso i nostri buoni e bravi lavoratori che si recano in Germania.

Da TALMASSONS

Nuovo ufficio postale

Ci scrivono in data 30:

Col primo gennaio 1901 avremo finalmente anche noi il nostro modestissimo ufficio postale di terza classe, affidato all'egregio signor Arduino Olivo. L'istituzione era reclamatissima; il titolare è quanto di meglio si possa desiderare. Il nuovo secolo s'inizia qui sotto i migliori auspici.

Da PORDENONE

Raccapricciante suicidio

Ci scrivono in data 29:

La nostra città venne oggi rattristata dal omicidio di un infelice che pose fine ai propri giorni in modo veramente orribile.

Verso le 6 30 il rivenditore di giornali, Olivo Civran, si recava come di solito alla stazione ad attendere il diretto da Venezia. A circa 250-300 metri dall'edificio della stazione egli si accorse di una massa nera che giaceva sul binario. Avvicinatosi per vedere meglio, essendo a quell'ora ancora notte completa, con raccapriccio constatò che quella massa era un informe cadavere orribilmente sfracellato. Le gambe erano spezzate e staccate dal corpo; qua e là erano sparsi pezzi di mani e di braccia, dita: insomma uno spettacolo orribile.!

Il povero Civran corse subito ad avvertire quelli della stazione, e si mandò tosto ad avvertire le autorità.

Si potè stabilire che il suicida era certo Luigi Maddalena, d'anni 26, calzolaio, ch'erasi gettato sotto il treno di lusso che passa per la nostra stazione circa alle 6.

Fatto frugare il cadavere, gli si rinvennero in tasca lire 2.20 ed una lettera chiusa senza indirizzo. Si attribuisce la causa del suicidio a dispiaceri amorosi.

Da CIVIDALE

ARRESTI IMPORTANTI

Ci scrivono in data 30:

Provenienti da S. Pietro al Natisone, oggi passarono per questa città circa 8 cacciatori attempati, fra quattro carabinieri, e furono subito spediti a codeste carceri provinciali. Il motivo del loro arresto non mi è ancora ben noto; ma se si sta alle dicerie pubbliche, essi avrebbero, tempo fa, ucciso involontariamente un uomo.

Ed ecco, presso a poco, come sarebbe avvenuto il fatto.

I suddetti, venuti a conoscenza che in una grotta, posta sopra una montagna del distretto di S. Pietro, si trovava un camoscio, decisero di andare alla caccia: quando furono presso alla grotta, si appiattarono per vedere se mai potessero scorgere degli indizi buoni; ed ecco sentirono muoversi le frondi dei cespugli, i cacciatori credendo si trattasse della presenza del camoscio, spararono senz'altro, e uccisero, che cosa?

Essi dicono di nulla sapere.

Ma in quelle adiacenze poco tempo dopo sarebbe stato trovato un uomo morto.

Come dissi, la notizia che vi spedisco non è bene assodata, ma sovente è giusto il proverbio « Vox populi, vox Dei ».

Per la fine del secolo

Lunedì sera nella nostra città si darà l'addio al secolo che muore con una fiaccolata accompagnata dai suoni della civica banda.

E così, allegramente, si porrà una pietra anche su questo vecchio secolo XIX.

Ancora sul nuovo progetto

Più se ne parla e più il pubblico cittadino si entusiasma pel progetto d'acquisto del palazzo Carbonaro onde aprire una nuova strada e dotare la città di uno splendido giardino pubblico.

Da ciò si deve arguire che l'esito dell'affare sia ormai assicurato ed anzi possiamo asserire che fra pochi giorni il Consiglio comunale verrà convocato per decidere in argomento.

La salute dei bambini

Le nostre mamme sono alquanto impressionate dal sentire che in città serpeggi la scarlattina; da informazioni assunte potemmo rilevare essere vero che qualche caso della pericolosa malattia si è verificato, ma in forma tanto leggera che fortunatamente non ebbe serie conseguenze.

Per la luce elettrica

I lavori di impianto della luce elettrica procedono febbrilmente: in molti punti si vedono i fili conduttori tesi in aria formare una rete. I primi di gennaio si darà mano alla costruzione della centrale elettrica sulla sponda del Natisone presso lo sbocco della roggia.

Tutto quindi lascia sperare che per il mese di marzo la nuova luce irradierà dei suoi raggi le nostre vie che proprio ne abbisognano.

Il delitto misterioso

di Mersino

Abbiamo data la notizia che lunedì 24 dicembre, in territorio austriaco, certo Zorza Stefano, contadino da Mersino (Rodda) era stato colpito da una fucilata, onde poche ore dopo morì.

Il giudice istruttore avv. Dall'Oglio, recatosi sopraluogo per l'inchiesta nulla potè assodare di concreto.

Il medico che eseguì l'autopsia, constatò che al Zorza era stato tirato un colpo di fucile, carico a palla, che rinvenne addossata alle reni dell'ucciso.

Resta ora a stabilirsi se il colpo fu tirato a scopo di vendetta, o se debba attribuirsi ad un disgraziato accidente di caccia.

Intanto vennero arrestati per questo fatto, nove individui i quali furono già tradotti in queste carceri giudiziarie.

L'atorità mantiene il più assoluto riserbo.

DA AVIANO

Dieci righe per Cinquedita

Sul *Friuli* del 26 corr. l'adulatore impenitente Cinquedita, dopo aver profuso le sue lodi al buon senno di coloro che furono costretti a rieleggere la Giunta dimissionaria e dopo aver perciò indirettamente gettato il biasimo su tutti quegli altri consiglieri indipendenti che non sono del suo cuore, domanda il nome di battesimo del Piazza che gli avea risposto sul *Giornale di Udine*. Oh l'ingenuo!

Dovendo pur accontentarlo gli dirò: che non è un Piazza che sprezza i piccoli e loda magari qualunque albagia dei grandi come fa lui pur di essere calcolato tra i notabili del paese.

E questo gli serva per il nome di battesimo che egli aspetta di conoscere.

Per quanto riguarda il valore delle sue corrispondenze, lo consiglio a leggere e a meditare la nota assennata della redazione del suo giornale e a dedicarsi quindi in avvenire assiduamente al suo mestiere di tabaccaio ed a stare in quella nicchia che la nascita gli ha provvidenzialmente assegnata senza illudersi più sulle altezze a cui lo trasportano le sue aspirazioni giornalistiche.

Avevo pensato di far punto fino dagli scorsi giorni ma la sua provocazione mi obbliga a riprendere la penna.

Se ne vorrà d'altro basterà che mi continui a provocare e ci sarà ancora del pane per i suoi denti da parte di

Piazza Luigi fu Giovanni

Abbiamo pubblicato questa lettera del nostro corrispondente da Aviano non per continuare una polemica che il corrispondente del *Friuli* ha reso subito personale, ma per far vedere come certa gente, che vive di piccole provocazioni, quando poi riceve la lezione che merita, si metta a strillare come i capponi nella stia, se il gatto li minaccia.

DA TREPPO GRANDE

Non si giuoca con le armi!

Ci scrivono in data 30:

Ieri nel pomeriggio di ieri in un bosco vicino al paese giuocavano i due giovinetti sedicenni Luigi Floreani e Simone Zoccastelli.

Il primo, che teneva in mano un fucile carico, disse, puntandolo contro il compagno: « Ti sparo! »

Il Zoccastelli si trasse da parte, ma l'altro inavvertitamente aveva già sparato e il primo rimase colpito alla testa, riportando lesioni giudicate guaribili in trenta giorni, con perdita però dell'occhio destro.

Il Floriani, causa involontaria di tale disgrazia, venne arrestato.

Provincia di Udine

Comune di Zoppola

Avviso di concorso.

Per volontaria rinuncia del titolare, a tutto il 10 Gennaio 1901 resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale. Stipendio Lire 1600 gravato da R. M.

I concorrenti dovranno aver compiuto il 25° anno di età e non superato il 40°.

Il Sindaco

Brussa Marco

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 31 dicembre ore 8 ant. Termometro 2.—
Minima aperto notte —0 8 Barometro 748
Stato atmosferico: vario Vento N
Pressione — Ieri bello
Temperatura: Massima 8.4 Minima +0.5
Media: 3.255 — Acqua caduta mm. 35.5

Effemeridi storiche

30 dicembre 1532

Per il palazzo del Patriarca a Cividale

Leonardo di Maniago fa vive lamentazioni per il non ricostruito Palazzo del Patriarca a Cividale; le sue parole sono ascoltate e viene provveduto.

31 dicembre 1862

Per mons. Tomadini

Nel Duomo di Udine si fanno solenni onoranze funebri a mons. Francesco Tomadini.

Viglietti dispensa visite

Capo d'anno 1901

a beneficio della « Dante Alighieri »
Battisti cav. Giuseppe L. 2

I bambini dell'Educatorio
augurano buon anno
ai loro benefattori

Ricambiate lettrici e lettori gentili all'aprirsi della primavera dell'anno e del secolo l'augurio dei poveri bimbi, che nella primavera della vita innalzano voti per la felicità dei loro benefattori, e mettete il soldo nei cestini della « Scuola e famiglia ».

I cestini della « Scuola e famiglia ». La presidenza della « Scuola e famiglia » la quale si preoccupa di non molestare i cittadini con sovverchie domande di aiuti, raccomanda a tutti e specialmente ai padroni e giovani di negozio di favorire la contribuzione del *soldo nei cestini*, che può dare all'opera rilevanti proventi, e non pesa a nessuno. Altrove questo costume frutta ad istituzioni con simili introiti rilevanti. Prega chiunque entra in un negozio a ricordarsi del cestino. E il soldo che si dava al povero per istrada quando ai poveri non era provveduto come ora e che per lo più veniva consumato in bibite spiritose.

Fra tante generalità che si usano il primo d'anno, nessuno, povero e ricco che sia, neghi un soldo in cestini per la « Scuola e famiglia ».

Ringraziamenti ed auguri delle « Derelitte ». In questi giorni luminosi di ricordi, e riboccanti di dolcezze e soavità domestiche, anche le orfanelle Derelitte sentono più che mai imperioso il bisogno di esprimere i più lieti auguri a tutti quei pietosi cittadini che, colle loro offerte, concorrono alla grand'opera della loro morale e civile educazione.

Ad essi dunque le benedizioni più copiose del Cielo, ad essi le intime gioie della pace domestica e le più dolci e desiderate soddisfazioni dai loro cari ad essi arrida sempre il grato ricordo dei bisogni confortati dalla loro carità e, insieme alla riconoscenza traboccante dai cuori delle orfanelle beneficate, si abbiano pur quella non meno grande e sentita della Direzione.

Semplice e ingegnoso è il piano della Lotteria Napoli-Verona. I biglietti in quantità molto limitata sono tutti da un numero senza zeri davanti e senza serie o categorie. Il sistema adottato per l'estrazione è chiaro, semplice e persuasivo. Le vincite sono tutte di molta importanza e pagabili in contanti senza alcuna ritenuta. Acquistando cento biglietti si è certi di vincere e acquistandone una quantità minore si hanno sempre moltissime probabilità di diventar ricchi fra pochi giorni, perchè con Decreto ministeriale 15 Dicembre 1900, l'estrazione venne fissata in modo definitivo al 20 gennaio 1901.

Fra i due secoli

Il faro della specola

Trattandosi di un avvenimento abbastanza raro, anche a Udine si saluterà l'ingresso nel nuovo secolo con le riunioni famigliari e sociali, con un concerto della banda di Nogaredo (non essendosi pouto adattare, per la ristrettezza del tempo, i cappotti della guardia nazionale ai bandisti municipali), con le luminarie e con tutto il contorno di sacrifici che le solenni circostanze richiedono.

E così saranno anche rese le onoranze al secolo che muore, del quale i meriti e le colpe furono già troppo descritte, in ogni loco, perchè occorra tornarci su.

Un solo augurio vogliamo fare e crediamo sarà diviso da tutti i friulani: che le prime albe del secolo venturo assistano alla fine delle discordie tristissime in cui fu gettata la nazione; che riviva il sentimento di orgoglio per questa illustre madre di tre civiltà, riviva la fede dei padri buoni e grandi.

* *

La specola del Castello storico, il nostro Campidoglio, da cui si domina tutta la pianura friulana fu provveduta d'un faro che lancerà potenti fasci di luce a grandi distanze.

Se il tempo lo permetterà il faro della specola, alle ore 11 di stasera, comincierà a funzionare dirigendosi dapprima su Cividale per portare il saluto di Udine alla vecchia città. Poi, mano a mano, verranno salutati tutti paesi della pianura friulana.

Alla mezzanotte verrà diretto il fascio di luce sui Mori delle ore per avvolgerli in un nimbo luminoso, bene augurante, mentre essi annuncieranno il passaggio da un secolo all'altro.

Le elezioni commerciali

I risultati definitivi

Ecco il risultato delle elezioni commerciali suppletive ieri avvenute nella sezione di Moggio: (Inscritti 44, votanti 26) Pintti 17, Scaini 13, Bardusco 12, Faelli 12, Lacchin 12, Masciadri 12, Morpurgo 12, Muzzati 12, Orter 12, Volpe M. 12, Spezzotti 11, Volpe E. 11, Raetz 6, Brunetti 2. Altri voti dispersi.

Risultato definitivo della votazione avvenuta in 24 sezioni della Provincia:

1. Lacchin Giuseppe	voti	1260
2. Faelli Antonio	»	1186
3. Morpurgo rag. comm. Elio	»	1175
4. Orter Francesco	»	1160
5. Masciadri cav. Antonio	»	1123
6. Bardusco rag. Luigi	»	1117
7. Volpe comm. Marco	»	1094
8. Bert Ernesto	»	1075
9. Muzzatti rag. Girolamo	»	1014
10. Spezzotti G. B.	»	920
11. Brunetti Matteo	»	660
12. Piussi Pietro	»	583

Dopo gli eletti ottennero maggiori voti:

1. Scaini dott. Virgilio	voti	554
2. Raetz cav. Guglielmo	»	546
3. Morassutti Antonio	»	502
4. Beltrame Antonio	»	369
5. Pico Emilio	»	130

La votazione di Moggio ha portato lievissime variazioni nella distribuzione dei voti. Primo eletto rimane il signor Lacchin e ultimo dei non eletti il signor Pico Emilio, candidato dei partiti popolari, imbottigliato per miglior occasione.

Gara ai birilli

Domani 1 gennaio, alle ore 2 pom., presso la birreria-restaurant Lorentz avrà luogo una *gara ai birilli* coi seguenti premi:

I° Lire 70 in oro
II° » 50 »
III° » 30 »
IV° » 20 »
V° » 10 »

Ecco alcune norme per la gara:

Furono fissate n. 800 serie di centesimi 30 ciascuna.

La serie è composta di tre palle, ciascuna delle quali verrà giuocata sul castello intero.

Sarà premiata la serie che avrà battuto il maggior numero di birilli; le altre serviranno di graduatoria.

Dato il caso che le 800 serie non venissero consumate nel primo giorno, la chiusura della gara e la distribuzione dei premi seguiranno il giorno seguente.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Gino Bonani: Umberto Magistris lire 1, Giovanni Miotti 1.

La propaganda dei socialisti contro Trieste

Dopo la campagna del Morgari nell'Istria, non può meravigliare la presenza del Todeschini e del Rondani a Trieste per la propaganda politica contro il candidato italiano Hortis nelle prossime elezioni.

Siamo certi che l'azione di questi fatali settari non lascierà impronte dolorose nell'anima del popolo triestino! Questo, fieramente italiano, sente con troppo entusiasmo l'amore alla patria per lasciarsi corrompere dalle mene basse di un partito che nega i più alti ideali di libertà e indipendenza.

Ma è doloroso che accanto a questa nobiltà di sentire della irredenta città, si debba notare un contegno degno del maggior biasimo per noi cittadini udinesi!

Perchè ad Udine, oratore applaudito, tempo fa è venuto il Rondani apportatore del verbo socialista, verbo che diventa a Trieste, nostra vicina sorella, un'arma per distruggere il sentimento di patria!

Perchè ad Udine è venuto il Todeschini a denigrare in un comizio quel vessillo che sventolando a Trieste porrebbe nella cittadinanza la gioia più sincera e sublime! Perchè il Todeschini stesso ha annunciato un suo discorso politico qui in Udine, dopo la nefasta campagna elettorale a Trieste...

Qui, a Udine, all'ombra dei partiti popolari si crea un centro di propaganda contro le sante aspirazioni dei nostri fratelli.

Io mi domando: Con qual cuore di italiani si potrà accogliere, a Udine, chi nega la Patria non solo, ma tenta di sopprimere l'anelito all'indipendenza fra le genti italiane ancora soggette al dominio straniero?

O noi italiani non ricordiamo forse il Carducci

e a chi la patria nega, nel cuor nel cervello
(nel sangue
sozza una forma brulichi
di suicidio, e da la bocca laida bestemmiatrice
un rospo verde palpiti!

E potranno ancora i Rondani e i Todeschi, tornare da Trieste fra noi udinesi?

Emimo

All'Ospitale

Sabato venne medicato Giuseppe Manganotti fu Adamo, d'anni 20, tipografo di Udine, per distorsione dei muscoli del toide bicipite e tricipite branchiale a destra, riportata in seguito a caduta accidentale.

Salvo complicazioni, guarirà in 5 giorni.

Arresti. Vennero arrestati: per questua Arnaldo Picco, pittore, d'anni 30 da Udine, Alessandro Leoncedis di Giuseppe, d'anni 25, di Turn Severin (Rumenia), pittore, per oltraggio alla forza pubblica.

In contravvenzione all'art. 48 C. P. venne posto Bernardino Marcellino, di anni 32, da Manzano.

La ditta Rumor, Cacello e compagni diminuita di un socio. Ieri mattina è morto all'ospedale Ernesto Rossi, d'anni 49, fu Pietro, bresciano, arrestato nella sua città nativa in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore del nostro tribunale. Egli era coimputato in truffe assieme a Rumor Alcibiade, Cacello Giacomo, Comessatti Luigi, Leoni Girolamo, detenuti, ed Angeli Agostino, libero.

Il processo, in confronto degli altri, non potrà farsi che entro il venturo febbraio.

Lo splendido calendario profumato degli eleganti trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale a 75 cent. la copia.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Molti applausi alla replica del *Don Pedro dei Medina* e ai *Moschettieri al convento* (sostituiti alla *Madama Angot*, per indisposizione d'un'artista) ecco la cronaca di queste due rappresentazioni, a cui il pubblico accorse, come sempre, assai numeroso.

Questa sera *Cristoforo Colombo* e *La gran via*; nell'intervallo verrà suonata una marcia, *L'ultima del secolo*, scritta espressamente dal concittadino signor Zardini.

Domani, martedì, la tanto desiderata *Figlia di Madama Angot*.

Amedea Santarelli

Togliamo dal «Progresso» di Piacenza del 26:

E' un nome caro all'arte. Artista valente, di intelligenza non comune, padrona di sè, nella scena, interpreta il personaggio di *Tosca* con drammaticità, arte ammirabile. Ha bella voce che modula da cantante esperta, provetta, accenta, esprime con efficacia.

Il pubblico di Piacenza, non appena l'udì, nella prima frase del primo atto, capì d'avere avanti a sè un'artista di meriti incontestabili, non comuni; l'ammirò poscia e l'applaudì negli altri pezzi.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 29 dicembre

Appropriazione indebita e condono

Ferdinando Baruzzini di Angelo, di anni 34, da S. Lorenzo di Sedegliano, imputato di appropriazione indebita qualificata in danno della Latteria Sociale di S. Lorenzo, dello quale era casaro, fu condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione e 48 lire di multa.

Questa pena fu condonata per l'amnistia.

Nell'ottava della morte della fanciulletta

AMELIA LUCCHINI

Volasti al cielo così immaturatamente lasciando nel dolore profondo i genitori e i fratelli, che inconsolabili piangono e piangeranno sempre la morte che venne a rapirti al loro grande affetto, mentre tu buona, intelligente ed affettuosa riempivi la casa di allegria coi tuoi sollazzi infantili e i tuoi sorrisi di bambina graziosa e bella.

Le loro carezze erano tutte per te, perchè la più piccina, in te si riversava il loro grande amore, oggi così crudelmente provato ad un nuovo strazio, avendoti da poco preceduto la tua sorellina che volò, come te, troppo presto, in Paradiso.

Amelia! Sentiamo pur noi un vivo dolore per la tua perdita, noi, che ti siamo sempre stati vicini e prodighi di carezze e baci da te con uguale affetto ricambiati, dando col tuo precoce sentimento riconosciuta la sincerità della nostra affezione.

Si abbiano, gli afflitti tuoi congiunti un modesto conforto pensando che tutti gli amici e conoscenti hanno presa una parte al loro dolore.

Udine, 31 dicembre 1900

Gli amici

Questa mattina alle ore 3 dopo breve malattia cessava di vivere

LIBERA FABRIS MARCHI

d'anni 37.

Il marito, i figli, i genitori, i fratelli ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo domani 31 corrente alle ore 2 e mezza, partendo dalla Casa via Mercerie N. 1.

Udine, 30 dicembre 1900.

Alla famiglia addoloratissima e ai congiunti dell'estinta, colpiti da sì grave sciagura, presentiamo sincere condoglianze.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 23 al 29 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi	8	femmine	8
» morti	»	—	»	1
» Esposti	»	—	»	—
Totale	»	8	»	9

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lodovico Bulligan muratore con Anna Della Siega tessitrice — Ferdinando Lodolo agricoltore con Luigia Dellaminuta contadina — Enrico Freschi muratore con Rachilde Zilli lavandaia — Giovanni Blasoni agricoltore con Alba Iannis casalinga — Sante Gori agricoltore con Rosa Di Biasio contadina — Pietro Ciani cameriere con Maria Manzano cuoca.

MATRIMONI

Alessandro Drusian modellatore con Luigia Pagnol casalinga — Ugo Del Bianco Fabbro con Anna Coccolo contadina — Emilio Rigo facchino con Clementina Benetuzzi contadina.

MORTI A DOMICILIO

Innes Leonarduzzi di Domenico di giorni 4 — Caterina Werberscütz di Enrico di giorni 13 — Amelia Lucchini di Carlo di anni 5 — Teresa Borsatti-Fabretto fu Alfonso di anni 78 casalinga — Maria Tonon-Martini fu Giacomo d'anni 71 casalinga — Giuseppe Gremese fu Domenico d'anni 40 falegname — Maria Zuliani fu Giacomo d'anni 72 serva — Maria Luigia Di Giusto-Del Zan fu Domenico d'anni 85 casalinga — Giovanni Bigotti fu Sebastiano d'anni 86 calzolaio — Valentino De Luc fu Giacomo d'anni 59 agricoltore — Gisella Miseana di Ermenegildo di mesi 1 e giorni 16 — Egidio Feruglio di Gio. Batta di mesi 2 e giorni 20 — Rosa Colaetta di Angelo di mesi 2 e giorni 8 — Teresa Pittani-Magrini fu Pietro d'anni 81 casalinga — Raffaello Mauro d'anni 22 tipografo — Amedeo Coccolo fu Luigi d'anni 26 pittore — Terribile Brusin di Antonio di giorni 23.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Golzi di mesi 2 — Pasqua De Appollonia-Fend fu Giacomo d'anni 78 contadina — Geremia Cengarle fu Domenico d'anni 53 albergatore — Maria Centa di Pietro d'anni 22 contadina.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Vincenzo Biondi di Giovanni d'anni 20 soldato nel 12° Regg. Cavalleria.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Saverina Faggio di mesi 10 e giorni 15.

Totale N. 23.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

L'ANNUNCIO DELLA GRAVIDANZA DELLA REGINA partecipato alle Camere

Abbiamo da Roma, 30:

L'annuncio della gravidanza della Regina sarà partecipato alle Camere nella seduta del 24 gennaio mediante Messaggio Reale.

Nel medesimo giorno verranno sparati dal forte di Castel Sant'Angelo 21 colpi di cannone.

IL CONTE DI TORINO CADUTO DA CAVALLO

Abbiamo da Firenze, 30:

Giorni sono il conte di Torino, cavalcando alle Cascine fu trascinato a terra da una caduta del cavallo. Il conte di Torino per la violenta caduta riportò alcune contusioni alla gamba destra: ebbe le prime cure dal capitano medico del reggimento cavalleria Novara.

Il Principe cammina già a palazzo Pitti aiutandosi con una piccola mazza, ma abbisogna ancora di qualche giorno di riposo per rimettersi completamente.

LOTTO - Estrazione del 29 dicembre

Venezia	8	19	41	15	80
Bari	59	65	2	30	7
Firenze	5	84	74	80	19
Milano	9	54	64	35	77
Napoli	15	71	76	45	82
Palermo	60	57	44	12	84
Roma	60	13	67	32	39
Torino	58	60	75	45	29

Bollettino di Borsa

UDINE, 31 dicembre 1900

Rendita	29 dic.	31 dic.
Ital. 5 % contanti	100 85	100 80
» fine mese pross.	101 20	101.01
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 50	109 40
Exterieure 4 % oro	70 27	70 —
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	314.—	314 —
» Italiane ex 3 %	306 —	306 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507.—	507 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	435.—	435 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	890.—	892.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1350.—	1350.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	105 —	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	714.—	714.—
Id. » Mediterr. »	534.—	535.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 40	105 49
Germania »	129 50	129 70
Londra	26 44	26 45
Corone in oro	110.—	110.05
Napoleoni	21 06	21 08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 75	95 75
Cambio ufficiale	105 43	105 48

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

QUEST'ANNO tutti possono permettersi il lusso di REGALARE

250000 - 300000 - 425000 e anche più di

Mezzo MILIONE di Lire

perchè tante ne possono vincere anche pochi biglietti della Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA

CON DECRETO MINISTERIALE 15 DICEMBRE 1900 - L'ESTRAZIONE DEI PREMI VENNE DEFINITIVAMENTE FISSATA

al VENTI Gennaio 1901

Un biglietto di questa Lotteria deve vincere **250000** lire e può vincere una somma maggiore.

Cento biglietti hanno vincita garantita e possono conseguirne diverse altre importantissime.

I biglietti più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno assicurate, senza sorteggio delle vincite di consolazione da lire **25000 - 12500 - 5000 - 2000.**

L'ULTIMO ESTRATTO VINCE LIRE VENTIMILA

REGALATE BIGLIETTI E SARETE BENEDETTI IN ETERNO

I 2710 premi, in contanti e esenti da ogni tassa, sono da lire 250000 - 125000 - 50000 - 25000 - 20000 - 12500 10000 - 5000 - 2500 - 2000 - 1250 - 1000 - 500 - 260 - 250 - 240 - 230 - 220 200 al minimo.

I biglietti interi costano Lire DIECI - I mezzi biglietti Lire CINQUE - I decimi di biglietto Lire UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca F.LLI CASARETO di F.sco** Via Carlo Felice 10. In Udine presso Lotti e Miani via della Posta — Giuseppe Conti via del Monte n. 6 — A. Ellero P. V. Emanuele. — Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.
Il programma dettagliato si distribuisce gratis.

Si avvisa che — Biglietti, Mezzi biglietti e Decimi di Biglietto — a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.46

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.44	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

ANNO 26° 1901 **CORRIERE DELLA SERA** ANNO 26° 1901

Politico quotidiano di Milano

	Anno	Semestre	Trimestre
IN MILANO:	L. 18	L. 9.50	L. 5.00
NEL REGNO:	» 24	» 12.50	» 6.50
ESTERO:	» 40	» 21.00	» 11 oro

Doni ordinari a tutti gli abbonati

1.° Tutti gli abbonati, annuali, semestrali e trimestrali, ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

La Domenica del Corriere

settimanale a colori
di 16 grandi pagine, diretto da ATTILIO CENTELLI

LA LETTURA

Nuova rivista mensile illustrata di circa 100 pagine di grande formato, diretta da *Giuseppe Giacosa.*

Abbonamenti senza doni: Milano L. 14 — Nel Regno L. 19 — Estero (oro) L. 32

Abbonamenti alla sola **Domenica del Corriere**: Milano e Provincia L. 5 — Estero fr. 8

Abbonamenti alla sola **Lettura**: Milano e Provincia L. 6 — Estero fr. 9.

Mandare vaglia all'Amministrazione del ***CORRIERE DELLA SERA***
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Caffè Ristorante e Confetteria
COVA
di Comini, Bussi e C.
Via Manzoni 1, angolo S. Giuseppe
Telefono N. 813.
Telegrammi:
Confetteria Cova — Milano

Pel Natale e Capo d'Anno
PANETTONE COVA

SPECIALITÀ MILANESE
Esportazione Mondiale
Spedizione contro assegno
Panettone Kg. 2 L. 7.75 } Franco in tutto
" " 3 " 11.— } il Regno.
Pacchi speciali per le spedizioni all'estero.

Udine 1900. — Tipografia G. B. Doretti